

Direzione

Udine, Vicolo di Prampers N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero scot. 5 — Arretrato cont. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Le corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono il settore ed i pieghe non affrancati.

Anno VII — N. 133

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne invant animos laudes quae carmina iudunt: In cruce signator fura quodalma tegant!

Omnis ergo stum crucis obstringamur amor: Quae vicit mundum, vincet et ipsa modo. PAVSUS AREHEP. UTINEN

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampers N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari ne scopo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 12 Giugno 1906

On. Signor Sindaco Udine

Abbasso la tirannide!

L'alzata di scudi della massoneria — coadiuvata, come sempre, dai radicali socialisti — contro Antonio Fogazzaro non costituisce solo un episodio ma un principio, il quale, se approvato e penetrato nella coscienza degli italiani, può portare a tristi conseguenze per noi cattolici.

Antonio Fogazzaro si è sottomesso alla Congregazione dell'Edice; dunque Antonio Fogazzaro è indegno di far parte del Consiglio Superiore della P. I.?

Lo sa la Massoneria che il principio da essa sostenuto porta a queste ineluttabili conseguenze; ma appunto perchè si tratta di introdurre un principio, si ferma a questo e proclama che è solo indegno di far parte del Consiglio Superiore della P. I. Il resto verrà poi; un passo alla volta. E' il sistema tradizionale della perfida setta per opprimere i cattolici.

Buon per noi che contro la tirannide massonica levano la voce i migliori professori che vantì l'istruzione italiana! Nel periodico letterario Il Marsocce il professore Giuseppe Saverio Gargano scrive sull'argomento un articolo, da cui togliamo questo che segue:

« Molte associazioni, specialmente di professori scordati, si sono domandate se un uomo, così sottomesso al gioco del solito oscurantismo che pesa sulla vecchia istituzione della Chiesa cattolica, può continuare ad esercitare un ufficio delicato che è, o dovrebbe essere, irraggiato dal metaforico sole del progresso. E' più, in nome della libertà di coscienza, han risposto recisamente di no, mentre in nome della stessa libertà di coscienza gli spiriti più temperanti ed indifferenti hanno dichiarato recisamente il contrario. E' un ragione, s'intende, questi ultimi. Poiché se obbedire, per esempio, alle deliberazioni del partito socialista, o alle ingiunzioni coperte del Grande Oriente non costituisce un atto di schiavitù intellettuale e morale anche nella vita pubblica, ma si vanta in qualche caso come una progredita forma di disciplina moderna, non s'intende davvero come si possa pretendere da Antonio Fogazzaro che egli non si mostri ossequente, come privato, alla deliberazione di una autorità, ch'egli ha tutto il diritto di rispettare, dal momento che la crede legittima.

Aspettate, in nome di Dio, che il Vaticano gli imponga il modo di regolarsi come pubblico cittadino, che gli consigli di operare contro l'interesse dello Stato, e le proteste potranno avere un qualche significato ed una qualche ragione. Ma che si debba, in nome di non so quale assurda legge di progresso, penetrare nell'altrui foro interiore, scrutare i convincimenti, pretendere di regolarli, pel fatto che si esercita una qualche pubblica funzione, è tale atto di assurda tirannia demagogica che io non so trovar l'eguale se non nei tempi più oscuri. Tanto varrebbe chiedere ai magistrati, che son pur essi dei giudici, una professione di fede religiosa, e, a seconda di questa, ritenervi o no degni del loro ufficio.

Il prof. Felice Ramorino, dell'Istituto di Firenze, scrive nel Nuovo Giornale analogo protesti, aggiungendo:

« Data e non concessa l'inconciliabilità del cattolicesimo colla istruzione ed educazione pubblica, ne consegue che qualunque carica pubblica, relativa alla istruzione ed educazione, dovrà senz'altro essere inibita ad un cattolico. Alla stessa stregua si dovrebbero inibire ai cattolici le alte cariche della magistratura, la cui indipendenza si dirà irrimediabile colla supina seggezione al S. Ufficio: e del pari bisognerà dire che non possono aver seggio in Senato i cattolici, non potendosi conciliare i loro principi di dipendenza dalle autorità religiose con le libere deliberazioni circa i poteri dello Stato.

Conseguenze queste inevitabili e che — nota il prof. Ramorino — fanno ai pugni colla libertà di coscienza, che è la più bella conquista dei nostri tempi.

« Non è vero — prosegue l'illustre professore — che uno il quale rimanga per illuminata convinzione fedele ai principi della sua religione e agli obblighi che essa impone, si renda con ciò in-

degno o di trattare le più elevate questioni relative alla cultura ed educazione del suo paese o di coprire le più alte cariche della magistratura, dell'insegnamento e della politica; anzi col fatto stesso della convinta professione religiosa, egli dà già un alto e nobile esempio di disciplina intellettuale e morale, e offe le migliori garanzie di onesto e retto sentire ».

Gà riportammo la protesta del prof. D'Accona; ma a questa vi rispose con la sua consueta settaria abilità Vincenzo Morello — Rastignac della Tribuna — invitando l'illustre professore a una replica. E l'illustre professore vi replicò nel Giornale d'Italia con una lettera che finisce così:

« Ripeto ciò che già dissi: censurate, confutate, se sapete e se ciò vi piace e vi pare giusto, è dover vostro se professate altra opinione, è diritto vostro come per ogni fatto umano che può essere variamente giudicato. Ma badate dove volete arrivare, chè non è cosa degna di uomini i quali professano il culto della libertà, e alla saldezza del pensiero uniscono la gentilezza del costume.

« Procedendo a fil di logica, finiremo di necessità con la tavola di proscrizione e la legge dei sospetti, forme indegne della civile convivenza, dalle quali ci liberi la buona stella d'Italia ».

Guido Mazzoni — altro illustre letterato — interrogato del caso, così rispose:

« A parte qualsiasi giudizio che non si riferisca alla domanda da lei posta, mi rispondo che Antonio Fogazzaro è, a parer mio, tale che la sua permanenza nel Consiglio Superiore della P. I. deve essere, non che tollerata, desiderata e ciò non solo per le qualità insigni dell'uomo e perchè a me piace che nell'atto consesso tutte le opinioni siano rappresentate e vi abbiano aperto il campo, ma anche perchè reputo cose ben distinte la sottomissione confessata pubblicamente di un letterato cattolico nella pratica disciplinare, ed in un caso di opportunità attuale a quegli che egli stima ed afferma suo superiore gerarchico, e la clandestina sottomissione di un consigliere a qualsiasi esterna autorità, a cui egli, più o meno ciecamente, si lasci indurre nel voto su questioni precise di persone e di ordinamenti. »

E ora sentiremo quello che sull'argomento — provocato da due diverse anzi contrarie nello scopo interpellanze — risponderà il governo alla Camera. Se la voce del governo — come non è attendibile — si unisce alla voce della Massoneria nel disapprovare l'atto di Antonio Fogazzaro dichiarandolo, sia pure implicitamente, indegno di appartenere al Consiglio Superiore della P. I.; da nord a sud d'Italia s'eleverà potente la voce dei cattolici per gridare in faccia al governo e alla setta — verde o rossa che sia — Abbasso la tirannide!

LA MORTE DEL MINISTRO DELLA NUOVA ZELANDA

Sidney, 11. — Il ministro della Nuova Zelanda, Saddon Primo, è morto ieri sera a bordo della nave che lo conduceva in Australia.

Per la conversione della rendita

L'intransigente di Rochefort ha questo articolo:

« La conversione della Rendita italiana sta per essere negoziata sul mercato di Parigi:

Monsieur Luzzati viene fra noi, incaricato, allo scopo, di una missione ufficiale. — I negoziati preliminari colla casa Rothschild sono terminati da un pezzo: fu sempre Monsieur Luzzati che condusse le trattative. — I banchieri israeliti preferiscono — finché possibile — negoziare coi loro correligionari. Ora non manca più che il necessario gradimento dei ministri francesi. Certamente verrà.

Un anno e mezzo fa tutto era pronto come oggi, ma questo gradimento fu rifiutato: era ministro Rouvier, che non lo volle accordare. Un antico parlamentare francese da lui incontrato un giorno gli disse:

« Ritorno da Roma. Gli italiani cantano vittoria e dicono che voi avete accordato l'autorizzazione di far la conversione della Rendita al Ministro Luzzati venuto a domandarvela.

E' un regalo di sessanta o settanta milioni d'economia all'anno che voi fate loro. Non sapevo che foste tanto patriotta italiano.

Rouvier rispose scrollando le spalle: — Gli italiani sono dei farceurs. Io so benissimo che cosa farebbero delle economie e dei benefici che ricavassero dalla conversione. Ma possono bene attendere la mia adesione.

E l'autorizzazione fu rifiutata. Lo sarà ora?

Eh — dice un diplomatico —; gli italiani ci hanno bene aiutati ad Algerias; ora domandano la buona mancia.

Perchè abbiamo dovuto accettare la pace paghiamo! ».

Note e commenti

Logica socialista.

I capi del partito socialista si scagliano contro l'on. Giolitti e i suoi colleghi in ministero con grande accanimento.

Il direttore dell'Asino ha pubblicato perfino un opuscolo di propaganda intitolato Giolitti, che si vende a venti centesimi per la cassa... del partito.

Non non entriamo in merito alle accuse, vogliamo qui solo constatare un fatto. E il fatto è questo rilevato dalla Tribuna, che cioè — appena tre o quattro anni fa i socialisti appoggiavano nel ministero Zanardelli-Giolitti la politica giolittiana con voti e con parole ».

Il fatto è grave e non depono certo a favore della coerenza e della serenità dei socialisti. Ma vediamo come questi lo spieghino e si scusino. Il direttore dell'Asino scrive:

« L'Avanti! non è un giornale che segua la fortuna di un gruppo di azionisti o di banchieri, di questo o quell'individuo, di questo o quel Governo avaro è largo distributore di sussidi. L'Avanti! è l'organo del proletariato italiano ed è sensibile esclusivamente agli interessi ed alle oscillazioni politiche di quel proletariato. Se esso proletariato in un determinato momento vedeva nella politica giolittiana un miglioramento della pessima politica precedente, l'Avanti! non poteva a meno di subire la nuova orientazione — fosse pure errata — come non poteva a meno di mutarla quando il proletariato — persuaso dai fatti che Giolitti non valeva meglio degli altri — gli si volgeva contro ».

Non regge.

Spiegazione magra e più magra scusa. Il « miglioramento » qui non c'entra o c'entra ben per poco. Di fatti, si tratta di vedere se l'on. Giolitti sia un camorrista, un ladro, uno sperperatore del pubblico denaro ecc., quale i socialisti — con la loro campagna « morale » — vogliono farlo apparire. E se è tale, non si deve tollerare a nessun costo al potere.

Ma essi lo tollerarono non solo, ma lo appoggiarono tre o quattro anni fa, quando cioè era già passato l'uragano bancario e pel quale i socialisti chiamano ora immorale l'on. Giolitti. Il Giolitti di adesso è il Giolitti di tre anni fa; nulla di nuovo è sopraggiunto per cambiargli colore. E così i socialisti vengono ora a dichiarare « immorale » quello stesso Giolitti che prima dichiararono « moralissimo ».

Qui sta la loro incoerenza, per la quale non sono, nella presente campagna, creduti dal gran pubblico.

Dire poi che l'Avanti! guarda l'interesse del proletariato e secondo questo interesse si guida, è peggiorare la situazione. Di fatti torna lo stesso che dire: Giolitti è un birbante, è un camorrista, è un ladro; ma giova al proletariato; quindi è morale e degno del potere.

A questa stregua vedremo i socialisti appoggiare e dichiarare « moralissimo » e degno di potere Nunzio Nas', quando questi si farà ad appoggiare i socialisti nelle elezioni politiche. Chè questa e non altra è la politica che interessi i capi socialisti, politica gabelata da loro come proficua al miglioramento del proletariato.

I pubblici avvelenatosi

Si ha da N w York, 11.

A Wilmington cinque persone presentano gravi sintomi di avvelenamento per aver mangiato le famose conserve di carne contro le quali si sta facendo un'inchiesta. Lo stato dei disgraziati è assai grave.

Nel caso in cui le due Camere tardassero a prendere le misure necessarie per rimediare alla deplorabile situazione rivelata dall'inchiesta ordinata da Roosevelt, il presidente trasmetterà il rapporto

al Congresso sotto la forma di documento ufficiale per vincere qualunque opposizione si manifestasse nel corpo legislativo, contro la proposta tendente a metter fine all'attuale stato di cose esistente nelle fabbriche di conserve.

I PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO

Roma, 11. — Non appena comparve la prima notizia circa le gravi constatazioni fatte a Chicago intorno ai metodi di lavorazione nella fabbrica delle carni conservate, il Ministero dell'interno richiese notizie all'ambasciatore a Washington, al console a Chicago, e, confermate le informazioni, l'on. Giolitti ha diramato disposizioni telegrafiche ai porti ufficiali e alle frontiere, affinché i certificati consulari con cui devono accompagnare le conserve e costituire il primo documento della salubrità, siano controllati colla massima severità; e la massima severità sia portata alla visita sanitaria a cui le conserve stesse prima di poter entrare nel regno devono essere sottoposte a termini dell'articolo 1° della legge 26 giugno 1902.

Leggiamo nell'Avvenire d'Italia di oggi: « I nostri telegrammi hanno già informato i lettori dell'enorme impressione prodotta in America e in tutto il mondo civile del rapporto dei signori Neill e Reynolds, incaricati dal presidente degli Stati Uniti di verificare come procedevano le cose nei grandi stabilimenti di macellazione e di preparazione di carni in conserva di Chicago. Fra i giornali americani giunti oggi, il New York Times del 28 maggio dedica dieci delle sue fitissime colonne al gravissimo scandalo, e dimostra di voler sostenere la campagna fino in fondo, senza lasciarsi commuovere dagli argomenti molto persuasivi delle grandi compagnie. Se non erriamo, nessun giornale italiano ha riportato i nomi degli stabilimenti avvelenatori; ma siccome anche in Italia quei prodotti si smerciano comunemente sul mercato, e le eleganti scatolette delle conserve di carne fanno bella mostra di sé nelle vetrine dei pizzicagnoli, stimiamo conveniente avvertire i lettori che gli incaricati di Roosevelt visitarono i seguenti stabilimenti: Armour e Co — Nelson, Morris e Co — Swift e Co — Schwarzschild e Sulzberger — Hammond Company — Cudahy Company — Standard Slaughtering Company e numerosi altri minori ».

E poi passa a dire che tutte le carogne si recitavano per confezionare le carni di conserva: porci morti di colera, carne umana ecc.

Povera carità storica!

Quella beninteso che riguarda i fatti e gli uomini del risorgimento italiano. Lo proclama questa volta non un clericale — chè non sarebbe da rilevarsi — ma lo stesso Ricciotti Garibaldi in una lettera all'Avanti!.

Garibaldi aveva affidato a Domenico Gnoli per la biblioteca Vittorio Emanuele alcune carte contenenti il carteggio di suo padre con Mazzini, Ernesto Nathan, che cura la pubblicazione di tutti gli scritti di Mazzini, chiese al governo quei manoscritti. E il governo glieli accordò. Ma Ricciotti Garibaldi si oppose, minacciando di ritirare i manoscritti. Di qui la lettera di cui sopra e che è del seguente tenore:

Roma, 10 giugno 1906.

Mio caro « Avanti! »

Permettetemi due parole. Non è per la sua qualità di massone (non vedo dove entra la massoneria) che io rifiuto di riconoscere nel Nathan persona competente a curare i documenti che appartengono alla Storia patria.

Ma è — assumendo ogni responsabilità — per la sua qualità di manipolatore ad usum delphini (o, per essere sincero, disonesto) dei documenti che sono a lui affidati, come pare, sino a prova contraria, sta successo con i documenti di Mazzini.

E pensare che forse ora ha già nelle sue mani i ricchissimi archivi di Jessie White-Marie e di Adriano Lemmi!

Povera verità storica!

Vostro dev.mo

Ricciotti Garibaldi.

Che balla sferzata nel muso di quel Nathan! Ma Nathan rappresenta tutto un sistema massonico nel fare la storia, un sistema che Ricciotti chiama senz'altro disonesto.

Sui campi di battaglia

Una recentissima relazione presentata dal Governo giapponese al Parlamento, espone il bilancio, in sangue e in denaro, della guerra sostenuta contro la Russia. In danaro, la cifra è tonda: quattro mila milioni. In sangue si ha:

Table with 2 columns: Category and Count. Morti sul campo di battaglia 43.219, Feriti sul campo di battaglia 153.673, Scomparsi 5.081, Feriti per disgrazia 16.456, Morti e invalidi per malattie 221.136, Totale 439.565!

Un salasso, come vedete, non indifferente per qualunque quanto popolosa e forte nazione. Ma questa statistica ci fa venire un dubbio: quei morti erano proprio tutti... morti? Che lo siano adesso, lo crediamo; ma che lo siano stati allorché furono sui vari campi di battaglia — o bruciati o sotterrati o abbandonati — dubitiamo. Imperocchè se vi sono, disgraziatamente, molti morti accertati, autentici su un campo di battaglia, vi si trovano anche molti falsi cadaveri. In nessuna parte è più facile il terrificante errore che confonde la morte apparente, temporanea, con la morte reale definitiva, perchè sul campo di battaglia non si ha il tempo di occuparsi dei morti e dei falsi morti, e bisogna seppellire al più presto. I medici e i chirurghi hanno troppo da fare coi feriti per occuparsi di verificare la morte di quelli che sembra abbiano cessato di vivere. E non sempre sono i medici; ma delle persone poco esperte, becchini di occasione, d'uno dei quali si conosce questa frase atroce: « Se bisognasse ascoltarli, nessuno sarebbe morto ». Ora durante la guerra russo-giapponese si seppellivano costantemente dei soldati che non erano morti da sei ore. Quanti erano soltanto morti apparentemente? Che si può fare per evitare questi errori? — si domanda Henry de Varigny nel Temps. — La scuola del Tedesco Hartmann propone questi due modi a scelta: il seppellimento senza feretro, in modo che il colpito da sincope sia subito asfissiato, o la cremazione, che finisce il morto apparente prima del suo risveglio. Questa idea non ha avuto successo, perchè essa fa rabbrivire: ma bisogna osservare che in vari paesi austriaci è in uso da tempo la traftitura del cuore.

Così si è sicuri di non seppellire che un morto. In America s'è proposto un'altra cosa: un'iniezione di stricnina. Alcune tribù selvagge mettono in bocca dei repulisti morti un veleno violento. Il dott. Icard procede in ragione inversa di Hartmann; invece di voler garantire che si è veramente morti, egli vuole indagare se non si sia ancor vivi. Aspettare il principio della decomposizione sarebbe lungo, perciò Icard dice che basta sapere se la circolazione del sangue persista o no. E vi è un mezzo chimico sicuro, quello della fluoresceina. S'inietta sotto la pelle un po' di fluoresceina in soluzione. Se la circolazione esiste, la materia colorante è trasportata nel corpo e dà una colorazione gialla intensa alla pelle e alle mucose, mentre l'occhio acquista una magnifica colorazione verde. Se non esiste, la fluoresceina non passa e l'assenza di colorazione permette di concludere, dopo mezzora o un'ora di attesa, che la morte è assoluta.

A ogni modo, come vedete, la questione di ben distinguere i morti dai falsi morti altamente s'impone. Risolta questa anche quelle spaventevoli statistiche subiranno un notevole ribasso.

Dopo la grazia a Linda.

Firenze, 11. — Il deputato Mercè ha ricevuto un telegramma dal guardasigilli annunziante gli che il re ha firmato il decreto di grazia di Carmela Giugno di Niscemi, condannata alla pena dell'ergastolo per mandato di omicidio in persona del marito, e che si trova nel nostro reclusorio di Santa Verdiana, dove ha già scontato 32 anni di pena.

Controllo sulle derrate alimentari.

Berna, 11. — Con voti 245 mila contro 146 mila il popolo svizzero ha votato la legge che crea l'istituzione d'un controllo sul commercio delle derrate alimentari ed oggetti di uso e consumo, in quanto possano essere pericolosi per la salute pubblica.



Contro i corrispondenti del "Giornaleto"

Venerdì della passata settimana, veniva processato per direttissima il sottoscritto Giuseppe Comelli di Resana del Roiale, perchè, ubriaco fradicio, aveva al passaggio di una plotone di militari, comandati dal tenente co. Coloredo Mels fatto un gesto ritenuto dal tenente oltreggiato all'esercito.

Al processo non risultò chiara la colpevolezza del Comelli, perciò il P.M. avv. Tescari ritirò l'accusa di oltreggiato e chiese la condanna a dieci lire di ammenda per ubriachezza.

Il "Giornaleto" nel numero di domenica dando la notizia, la commentava in modo indecente.

Il co. Coloredo Mels si è perciò sentito lesa nella sua onorabilità e lesi sul marciapiedi portatosi nei pressi della redazione del "Giornaleto", in via F. Cavalletti, attese l'uscita del corrispondente locale.

Appena scortolo, lo avvistò.

«E' lei il corrispondente del "Giornaleto"?

«Sì, desiderava qualche cosa? rispose il collega Ario Bastianutti.

«Potrebbe indicarmi l'autore dell'articolo "Quante disgrazie in famiglia" comparso sul "Giornaleto" di ieri?

«Ma... capirà... bisogna che si rivenga a Venezia.

A quella risposta, l'ufficiale alzò il braccio, armato d'uno scudiscio, e lasciò andare al povero Ario un violento colpo, che questi però riuscì a scansare.

Il signor Ballina, direttore del "Lavoratore", che aveva assistito alla scena, intervenne, prendendo l'ufficiale per un polso.

Come ad un segnale convenuto, sbarcarono dal vicino Giardino Ricasoni altri signori amici del co. Coloredo, che piombarono addosso del Bellina, mentre il Bastianutti se ne andava meglio meglio. Dopo uno scambio di botte, essendosi chiarito che il Bellina nulla aveva a che fare con l'autore dell'articolo, i contendenti si separarono.

Il Bellina nella lotta riportò una contusione alla fronte.

La ferita della cuoca.

La cuoca Tosolini Maria, nell'infilare con un forchettono un pezzo di carne, si produsse una ferita da punta travasante tutto lo spessore della mano sinistra.

All'ospedale venne medicata e dichiarata guaribile in 22 giorni.

Grave disgrazia al Canapificio Gremese.

Stamane alle ore 9 venne medicato all'ospedale certo Luigi Franzolini d'anni 12, garzone al Canapificio Gremese a Cusignacco, per ferita lacero contusa al corso del piede destro con probabile frattura del IV e V osso metatarsale.

Tale ferita il Franzolini la riportò per essersi di troppo avvicinato ad una volante in movimento. Guarirà in 20 giorni.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

Fronde e fiori

La questione femminile.

Mi proverò a ridestarla, ora, che dorme sui giornali. E son certo di ridestarla: perchè ho una novità di gran peso e molto... antica riguardante precisamente la sua origine.

Certo! la massima parte dei lettori credono che il movimento femminista sia di data recente. Ohibò! Erano grossolanamente, come sberrano addirittura colorati i quali (e ne son molti) che la restringono nell'ambito ristretto delle femmine umane.

Il secondo errore.

E prima voglio confutare il secondo errore, da nome ordinato qual senso.

Se il movimento femminista fosse movimento delle sole femmine di noi (uomini) e non anche delle femmine delle altre specie animali, non potrebbe chiamarsi femminista (perchè è femmina anche la cagna, la cavalla e... — di palpitante attualità — la pulce) ma dannoso, perchè ogni e sola la femmina umana si dice donna.

Il primo errore.

Lo ripeto: non è recente il movimento femminista. Esso risale a secoli e secoli addietro; giunge ai tempi del famoso Giove.

Un critico storico che nessuno dei moderni ipercritici sognò mai di confutare, Fedro, racconta come le femmine dei mariti delle capre impetrarono da Giove un ornamento esclusivamente maschile: niente meno che la barba.

Naturalmente

I maschi ne rimasero sorpresi. Di sentimenti eminentemente conservatori e germano imperialisti in proposito, radunati a Congresso sollecito e trispidante (come i socialisti veneti per puntellare il loro organo), decisero di spedire a Giove una commissione con un vibrato ordine del giorno di protesta.

Giove (sempre in base a Fedro) li accolse con un sorriso. — Vi spaventa la barba delle vostre matrone? — disse — Lasciate che si glorino d'un vano ornamento, che in loro non ha nessun significato....

Fatto sta che l'interpellanza ebbe risposta esauriente e tutto finì lì per allora.

Fra i Cafri.

Un missionario che si trova fra i Cafri, in una sua lettera narra il dialogo che ebbe con un dona Casra.

«Perchè non mi mandi la tua figliolina a scuola?»

«Perchè mi custodisse Behè.»

«E l'altra?»

«Mi occorre per far da mangiare.»

«Non puoi farli tu da mangiare?»

«E quando mi ubriacò di birra?»

«Quando caccio giù disfatta e non so più cosa faccio?»

Fra collegiali.

«Beati i deputati socialisti di Balluno, di Biella, di Casalmaggiore...»

«Perchè?»

«Perchè sono usciti di collegio prima delle vacanze.»

L'uomo della montagna

Corriere commerciale

MERCATO ODIERNO.

Foglia con bastone da L. 0.05 a L. 0.07 al Kg.
Collegio da L. 0.15 a L. 0.50 al Kg.
Piselli da L. 0.20 a L. 0.30 al Kg.
Erbette da L. 0.13 a L. 0.14 al Kg.
Patate da L. 0.15 a L. 0.22 al Kg.

IN TRIBUNALE

Reato di stampa.

Stamane si è ripreso il processo contro il gerente ed il direttore del giornale il Friuli, imputati di diffamazione.

Avendo il direttore del Friuli dichiarato che non intende declinare il nome del corrispondente, si proseguì nella discussione della causa.

Parlò primo l'avv. Cavazzani, rappresentante la P. C.

Stato civile

Bollettino settimanale dal 3 al 9 giugno.

Nati vivi maschi 13 femmine 9
morti 2
Esposti 1
Totale N. 27

Pubblicazioni di matrimonio

Pietro Giove tenente di cavalleria con Emilia Macale agiata — Domenico Minero fuochista ferroviario con Maria Pecoraro casalinga — Riccardo Franco tessitore con Solidea Casantini setaiola — Giuseppe Berlasco macellaio con Maria Franzolini seggiolaia — Flavante Del Ponte bracciante con Ida Zilli contadina — Silvio Zuliani calzolaio con Ida Feruglio maestra — Dr. Ferdinando De Napoli tenente medico con Emilia Melani agiata — Alberto Neri industriale con Oga Arrigoni civile.

Matrimoni

Giovanni Castellarin sartò con Ida Bertelli aarta — Antonio Fogolin sartò con Maria Malacart casalinga — Dono-Primo Bestuzzi imp. di comm. con Amelia Barnava agiata — Giuseppe Piazza sottotenente rr. guardia di finanza con Marianna Pittini agiata — Egidio Pellegrini portalettore con Rosa Zanuttel tessitrice.

Morti.

Maurizio Princigh di Giovanni di giorni 12 — Giovanni Moro fu Angelo di anni 63 bidello — Giuseppe del Negro fu Sebastiano d'anni 35 toratore di seta — Antonio Plano fu Angelo d'anni 74 possidente — Maria Rolo Nonino fu G. Battà d'anni 81 contadina — Pietro Brediga di Giovanni di mesi 1 e giorni 12 — Guglielmo Madrasai fu Luigi d'anni 41 bandato — Carlo Marini fu Pietro di anni 68 questuante — Eva Copetti-Murdero fu Pietro d'anni 27 contadina — Teresa Berghin fu Eugenio d'anni 47 cucitrice — Angelo Romanelli fu Francesco d'anni 68 conciapelli — Giovanni Pomi fu Francesco d'anni 85 agricoltore — Francesco Catapan fu Felice d'anni 60 calzolaio — Paola De Marco-Gengarie fu Orvaldo d'anni 71 contadina — Maria Busatti-Piva fu Ferdinando d'anni 90 casalinga — Luigi Malisan fu Giovanni di anni 77 mediatore — Antonio Romano di Luigi d'anni 48 operaio di ferreria — Umberto Piccoli di Egidio di mesi 8 e giorni 14 — Esterina Bontempo di Umberto d'anni 1 e mesi 2 — Maria Bellini di Francesco d'anni 10 scolara.

Totale N. 20

dei quali 7 a domicilio e 13 negli altri stabilimenti.

La Società Bancaria Italiana

con sede sociale in Milano
Capitale Lire 50,000,000
Versato L. 41,241,125

ha nominato suo rappresentante per Udine e Provincia il Signor

GIUSEPPE CONTI cambiavalute.

Tutte le operazioni Bancarie ed affini godranno le migliori facilitazioni.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima)

Situazione al 31 maggio 1906.

XXII.° Esercizio.

CAPITALE.

Capit. versato (Azioni N. 9306) L. 240,150.—
(Soci » 1499) »
Fondo di Riserva » 121,615.80
Fondo di Riserva straordin. per infortuni » 14,932.31
» oscillaz. valori » 3,955.17
L. 380,653.28

ATTIVO.

Cassa L. 22,788.67
Portafoglio » 3,479,957.97
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci e Ricordi » 64,972.75
Conti Correnti garantiti » 208,290.77
Valori pubblici di proprietà della Banca » 203,726.45
Debitori diversi » 24,517.42
Corrispondenti Bancari » 110,820.86
Corrispondenti diversi » 213,247.95
Stabili di proprietà della Banca » 126,000.—
Mobili e Casserotti di proprietà della Banca » 7,000.—
Effetti per l'incasso » 9,945.34
Cauzione ipotecaria » 30,000.—
Totale dell'Attivo L. 4,501,268.18

Valori di terzi in deposito: a cauzione operazioni diverse L. 466,643.56
» imp. » 25,000.—
» liberi e vol. » 37,461.—
Totale Generale L. 5,030,372.74

PASSIVO.

Depositi in conto corrente L. 628,487.16
» a risp. » 2,340,401.65
» a p. risp. » 183,559.10
Buoni di Cassa » 3,200.—
Cassa Prev. degli impieg. » 14,864.43
Corrispondenti Bancari » 120,916.73
Corrispondenti diversi » 767,452.17
Creditori diversi » 23,212.26
Dividendi » 10,173.11
Utali 1905 a rifusione intarassi a soci » 1,092.85
Totale del Passivo L. 4,093,359.46

Depositanti per valori: a cauzione operazioni diverse L. 466,643.56
cauz. imp. » 25,000.—
Liberi e vol. » 37,461.—
Capit. Sociale e Riserve » 380,653.28
Rendite e Spese: Utali corrente esercizio e risc. a. p. L. 105,538.40
Interessi passivi, tasse, sp. » 78,282.96
Residuo Utali da liquid. » 27,255.44
Totale Generale L. 5,030,372.74

Udine, li 1 giugno 1906.

IL PRESIDENTE

G. B. SPEZZOTTI

IL SINDACO

Guido dott. Ballini

IL DIRETTORE

G. BOLZONI

Operazioni della Banca

con Soci e non Soci.

Emette azioni a L. 33.70 cadauna.
Sconto effetti di comm. 4 1/2 - 5 1/2 0/0 senza provv.
Prestiti su cambiali a due (1) e 6 0/0
Arme fino a 6 mesi 5 1/2 e 6 0/0
Accordi sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali 5 1/2 0/0.
Apr. Conti correnti verso garanzia reale. — Fa il servizio di Cassa per conto terzi.
Emette, gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.

Ricette somme:
in Conto corrente con cheques al 3 1/2 0/0
in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2
in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0 — Il tutto netto da ricchezza mobile.
in Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa fruitiferi, interessi da convenirsi.
Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.
I libretti tutti sono gratuiti.
Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.
Ai Soci che fecero operazioni di sconto o prestito verrà ripartito il 10 0/0 dagli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) — Udine.
Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.
Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo.
Assan Augusto, d. garante responsabile.

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi

Via Lirutti N.° 4.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

UGO PELLEGRINI.

La Cassa Rurale IN ITALIA

MANUALE COMPLETO per la istituzione e l'esercizio di una Cassa Rurale di Risparmio, corredato da diffusa e completa parte legale e da tutti gli esempi pratici, con appendice sui difetti dell'ordinamento odierno delle Casse Rurali in Italia e sui rimedi da apporare ad essa.

L'opera è divisa nelle ci que parti seguenti:

1° Che cosa è una Cassa Rurale e modo di istituirle;

2° Istituzione ed esercizio della contabilità;

3° Esempio pratico di contabilità di una Cassa Rurale;

4° Parte I gale: Situazione - Bilancio

Notificazione delle cariche sociali - Movimento dei soci - Cambiale - Assegno - Protesto - Precetto - Tasse - Estratto di articoli dal Codice di Commercio.

5° Appendice. La Cassa Rurale come è oggi, suoi difetti e rimedi.

Vol. in 4° protocollo di circa pagine 200 L. 4. Franco di porto L. 4.60.

Il MANUALE è indispensabile a tutte le Casse Rurali e a chi intende di istituirle.

Dirigere le domande accompagnate dall'importo di L. 4.60 all'Amministrazione del Manuale per le Casse Rurali in Udine Via della Posta N.° 16.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Casa di cura chirurgica

Dott. Metallico Cominetti

VIA CAVORE N.° 7

Tolmezzo

Malattie chirurgiche delle donne

Consultazioni tutti i giorni

eccettuati il martedì e il venerdì

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla  
**Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto**  
 UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo  
 TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE  
 Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne eneiata in Basagliapenta la statua dell'Assunta, opera veramente artistica del Sigg. F.lli Filipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani e forestieri che si fermano ad ammirarla ».  
 Sac. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella comparsa e specialmente una è veramente bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la tenuità e discrezione del prezzo, sono contentissimo del loro lavoro ».  
 D. NATALE REGINATO  
 Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di tutta questa popolazione di Castions delle Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della statua dell'Immacolata Concezione... Mi congratulo per sempre crescente progresso nella perfezione dei vostri lavori ».  
 D. PIETRO TUSSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS. Redentore ha incontrato il favore di questa popolazione e di quanti l'hanno veduta. L'atteggiamento ispira quella devozione che deve emanare da una statua che si colloca in Chiesa. Il complesso di tinte è tale che concorre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clientela, ecc. »  
 Sac. GIORGIO BELLORIO  
 Parroco di Giavera di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre Zuino uscita da codesto loro sped. Laboratorio; più volte si ebbe occasione di esporla e portarla in processione, e poté quindi essere visitata ed ammirata da molti vicini ed anche lontani. Con compiacenza perciò sento il bisogno di manifestar loro il lusinghiero giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

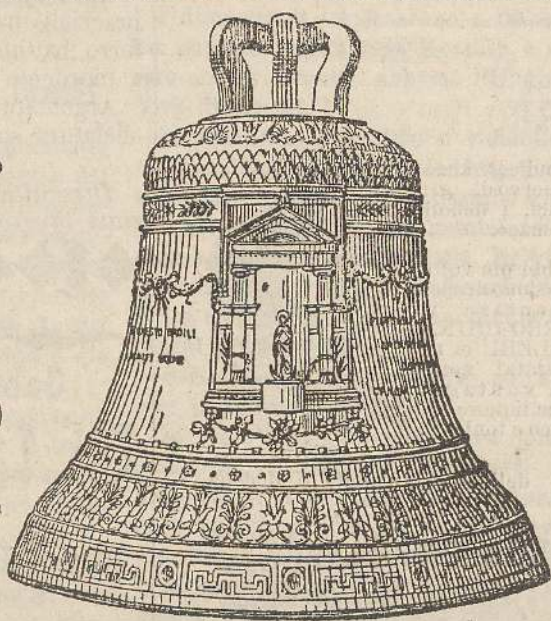
che attira lo spirito alla contemplazione della gloria della B. V. e solleva il cuore all'ammirazione del bello ».  
 D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo eseguite in marmo artificiale per questa mia chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte con finezza artistica tale da incontrare il gradimento di tutti ».  
 D. GIOV. ANTONIO VIDALI  
 Curato.

**Fonderie artistiche di Francesco Broili**  
 Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

**Premiate**  
 con medaglie d'oro, d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

**Premiate**  
 recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane di Udine, per campane d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; - Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

**Pagamento**  
 A richiesta spedisce progetti e schiarimenti.

**Qualità**  
 Campane da 1 a 100 chilogrammi.

**Domenico Raiser & Figlio**

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio  
 Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI  
 di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli omerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

**Impossibile concorrenza di negozianti**

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.

**BERTOGLIO LODOVICO**

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

**OMBRELLI E OMBRELLINI**

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chincaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigiera di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali - Lux zigarre - Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

**CORONE MORTUARIE**

Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma

Si coprono fusti vecchi d'ombrellie e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellie e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

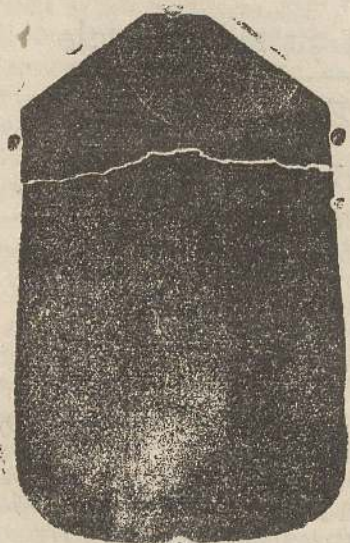
PREZZI MODICISSIMI

**MARTINUZZI FRANCESCO**

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

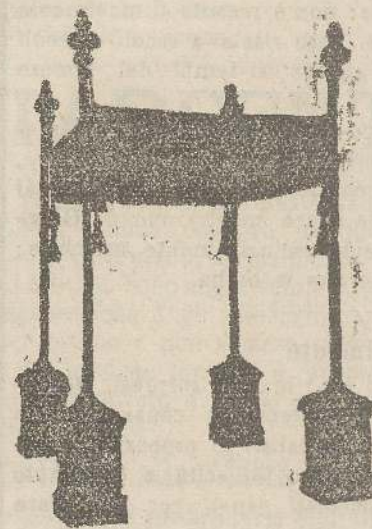
**Manifatture varie**

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

**Arredi da Chiesa**

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150